

Assessore alla programmazione, ricerca e innovazione

Via Romagnosi, 9 – 38100 Trento
Tel. +39 0461 495450 – Fax +39 0461 495451
e-mail: ass.innovazione@provincia.tn.it

Trento, 25 marzo 2004
Prot. 300/2004 – A025

Preg.mo Signor
Dott. ROBERTO BOMBARDA
Gruppo Consiliare Verdi e democratici
per l'Ulivo

S E D E

Preg.mo Signor
GIACOMO BEZZI
Presidente Consiglio Provinciale

S E D E

Preg.mo Signor
LORENZO DELLAI
Presidente Giunta Provinciale

S E D E

Oggetto: risposta interrogazione n. 62 "Quale futuro per il Centro di ecologia alpina?".

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si comunica quanto segue.

1. Le "linee di indirizzo per il riordino del sistema della ricerca e dell'innovazione", approvate dalla Giunta provinciale il giorno 27 febbraio 2004 e diffuse pubblicamente contemplano la fusione del CEA con l'Istituto agrario di San Michele all'Adige, azione finalizzata alla creazione di un polo di ricerca sulle tematiche ambientali che abbia le caratteristiche, innanzitutto in termini di massa critica, per operare autorevolmente nell'ambito del sistema della ricerca non solo locale, ma nazionale e internazionale. La nuova caratterizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, che valorizza anche la componente relativa alla ricerca in ambito

ambientale ora svolta dal CEA, sarà formalizzata nell'ampliamento della missione dell'Istituto (anche a livello istituzionale) e comporterà anche un allargamento del CS ad esperti in tali settori. Il disegno di legge prevede inoltre che in una fase successiva l'Istituto agrario di San Michele all'Adige, nella sua nuova configurazione e missione dia vita ad una fondazione di diritto privato con finalità pubbliche.

2. Non sussistono timori di perdita di finanziamenti europei già assegnati o concessi per le seguenti ragioni:
 - Il nuovo soggetto creato dalla fusione di CEA e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige manterrà, secondo la normativa europea, il carattere di soggetto pubblico che il CEA aveva al momento della concessione dei finanziamenti.
 - Il nuovo soggetto dovrà comunicare alla Commissione europea ed agli eventuali partner dei consorzi l'avvenuto cambiamento di denominazione in adempimento alle direttive comunitarie, l'accoglimento di tali variazioni è usualmente automatico.
 - La Provincia assisterà i responsabili amministrativi dei soggetti interessati nell'espletamento di tutti gli adempimenti necessari tanto per i contratti pregressi quanto per quelli stipulati nel periodo di transizione.
3. La riforma del sistema della ricerca ha come scopo principale il conferimento ai soggetti del sistema della ricerca attualmente enti funzionali della Provincia, di quella potestà organizzativa autonoma la quale, a fronte di una sicurezza finanziaria mantenuta, consentirà a tali soggetti di operare con maggiore dinamismo e flessibilità. Riguardo al personale si precisa:
 - Che il 70% dell'attuale personale (amministrativo e di ricerca) del CEA è oggi in forza a tale enti sulla base di un rapporto di lavoro a tempo determinato e che percentuali parimenti elevate di rapporti di lavoro precari si riscontrano anche in altri enti analoghi;
 - Che sarà invece potestà delle costituende fondazioni la ridefinizione dei rapporti di lavoro atipici oggi in essere, nella prospettiva di una regolarizzazione di parte di essi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.
 - Che il carattere privatistico dei nuovi contratti di lavoro consentirà il ricorso a forma di incentivazione individuale del lavoro dei ricercatori maggiormente coerenti con le esigenze di un moderno sistema di ricerca.

- Che gli attuali rapporti di lavoro a tempo indeterminato non avranno soluzione di continuità né prevederanno l'automatico passaggio dei dipendenti a contratti di diritto privato, essendo prevista la possibilità di scelta fra un nuovo rapporto di lavoro con le caratteristiche sopracitate ed il mantenimento del precedente rapporto pubblicistico con la Provincia, la quale porrà i dipendenti a disposizione delle fondazioni.

Riguardo al futuro degli enti si precisa che:

- Il progetto di riforma del sistema della ricerca ha ad oggetto il conferimento agli enti di un maggiore grado di autonomia organizzativa in un quadro di continuità di supporto finanziario da parte della Provincia.
 - Che tale provvedimento investe il carattere pubblico degli enti (ma non le finalità di questi), lasciando la definizione dei contenuti scientifici e del modello organizzativo dei nuovi soggetti all'autonoma determinazione degli organi di governo delle fondazioni.
 - Che la Provincia intende mantenere per statuto la proprietà della maggioranza del capitale delle fondazioni.
4. In merito ai momenti di pubblicizzazione e confronto sul disegno di legge in oggetto, sono già stati incontrati i vertici degli enti che verranno coinvolti nella riforma, nonché le organizzazioni sindacali confederali. Che ulteriori incontri con i ricercatori e le organizzazioni sindacali di categoria sono già stati fissati. Che il disegno di legge verrà presentato alla Giunta nella forma di un articolato e, secondo l'iter consueto, verrà successivamente depositato in Consiglio provinciale.

- dott. Gianluca Salvatori -